



Data 18 NOV. 2022 Protocollo N° 535383 Class: C101.01 Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Eni S.p.A. - Raffineria di Venezia - "Steam Reforming" di Eni s.p.a. - BioRaffineria di Venezia.

Comune di localizzazione: Venezia (VE).

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. Min. ID 8543.

Parere regionale ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.R. 4/2016.

Codice progetto da citare nelle comunicazioni: VIII/22

Trasmissione DDR n. 53 del 16 novembre 2022

Spett.le Eni S.p.A. – Raffineria di Venezia
rm_ref_raffineriavenezia@pec.eni.com

Alla Città Metropolitana di Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
ambiente.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Al Comune di Venezia
territorio@pec.comune.venezia.it

Al Direttore Generale di ARPAV
protocollo@pec.arpav.it

Alla Direzione Regionale Ambiente e Transizione Ecologica

Alla Direzione Regionale Ricerca Innovazione Energia

Alla Direzione Regionale Progetti Speciali per Venezia

Alla Direzione Regionale Turismo

Alla Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per il Comune di Venezia e Laguna

sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it

Al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per
il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia

oopp.triveneto@pec.mit.gov.it

All'Istituto Superiore di Sanità

protocollo.centrale@pec.iss.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it;

e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia
com.prev.venezia@cert.vigilfuoco.it

Al Sistema Integrato Fusina Ambiente S.c.p.a.
sifa@cert.sifambiente.it

e p.c. Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@PEC.mite.gov.it

Al Ministero della cultura Soprintendenza
speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Si trasmette copia DDR n. 53 del 16 novembre 2022 per il seguito di competenza.

Cordiali saluti.

Il Vice Presidente
Comitato Tecnico Regionale VIA
Avv. Cesare Lanna

Il Direttore della U.O.
Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Lorenza Modenese

LM/gs
Tel. 041 279 2203
\\PROGETTI\2022\STATALIST_VIII00_ATTI\ Notifica DecretoEnti.dpc

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114
PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it;
e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

PARERE n. 190 del 12.10.2022

Oggetto: ID: 8543] Eni S.p.A. - Raffineria di Venezia - "Steam Reforming" di Eni s.p.a. - BioRaffineria di Venezia.

Comune di localizzazione: Venezia (VE).

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Codice progetto: VIII/22

1. PREMESSE AMMINISTRATIVE

La società Eni S.p.A. – Raffineria di Venezia, con nota acquisita con prot. MiTE-62060 in data 18/05/2022, successivamente perfezionata con nota acquisita al prot. MiTE n.101873 del 17/08/2022 ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica la domanda per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al Progetto di Steam Reforming da realizzarsi presso la BioRaffineria di Venezia (Porto Marghera).

La società Eni S.p.A. – Raffineria di Venezia, dichiara che il progetto in argomento rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, comma 2-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis alla Parte Seconda, del medesimo decreto.

In data 13/09/2022, con prot. MiTE 110472, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo.

Tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 422493 del 13/09/2022 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016.

In data 14/09/2022 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto.

Vista la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 3462 del 16/09/2022 acquisita al protocollo Regionale con n. 430089 del 16/09/2022 con la quale trasmette alcune precisazioni e richieste di parere e contributi istruttori;

In data 28/09/2022 i delegati di Eni S.p.A. – Raffineria di Venezia hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola.

Tenuto conto che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997.

Vista la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”*.

Viste le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, con nota prot. 470726 del 10-10-2022.

2. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto riguarda l'installazione di un impianto di Steam Reforming (SR) presso la Raffineria di Venezia di proprietà Eni S.p.A. La corrente di idrogeno che sarà prodotta dal nuovo impianto SR, necessaria per il processo di produzione dei biocarburanti, sostituirà l'attuale proveniente dall'unità di Reforming Catalitico e afferente al ciclo benzine tradizionale con una prodotta a partire da Gas Naturale. Oltre al Gas Naturale, l'impianto SR sarà in grado di produrre l'idrogeno necessario alla Bioraffineria anche utilizzando quale carica di processo i medesimi biocarburanti autoprodotti (HVO Nafta e HVO GPL), o un loro mix a composizione variabile, a seconda delle esigenze di mercato.

La realizzazione dell'intervento consentirà alla Raffineria di interrompere in modo definitivo il ciclo benzine tradizionale e di completare il passaggio all'assetto "bioraffineria", a meno delle attività di HUB logistico per il dispacciamento di idrocarburi. Il ciclo benzine tradizionale rimarrà in esercizio fino al completamento delle attività di realizzazione e av13-14vio del nuovo impianto di Steam Reforming.

La Raffineria è ubicata nel polo industriale di Porto Marghera in Provincia di Venezia nell'area denominata "ex-APL" (superficie circa 24.000 m²) adiacente al perimetro della Raffineria. Quest'area, ora non più operativa, nel passato era dedicata alla fase di produzione e confezionamento di oli lubrificanti e grassi.



Complesso della Raffineria di Venezia e sue aree funzionali (in rosso l'area di progetto)

Il progetto "Steam Reforming" modifica e sostituisce il progetto precedentemente approvato "Upgrading del progetto Green Refinery", apportando rispetto a quest'ultimo parziali modifiche agli interventi descritti.

In particolare, le modifiche riguardano:

- l'area di installazione dello Steam Reformer, in quanto l'area precedentemente identificata per l'installazione dell'impianto è stata destinata al potenziamento dell'unità di degumming, facente parte del processo di pretrattamento delle cariche biologiche;

- il layout dell'installazione, in quanto lo Steam Reformer sarà dotato di due linee di produzione di idrogeno, ciascuna di capacità 15.000 Nm³/h, invece di un'unica linea di capacità 35.000 Nm³/h.
- l'introduzione di una sezione di impianto per la produzione di bio jet fuel attraverso un potenziamento dell'impianto ECOFININGTM, che consentirà di aumentare la capacità di lavorazione delle cariche biologiche a 600.000 t/anno.

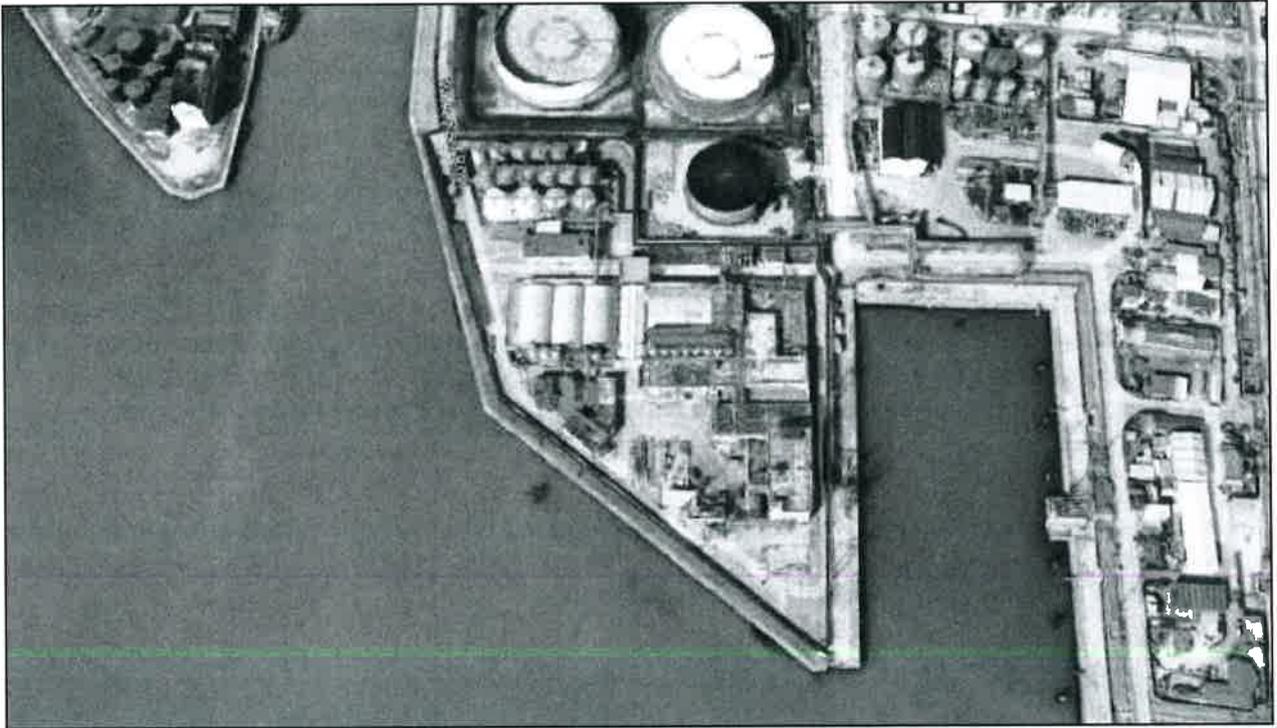
La durata complessiva prevista per le attività di cantiere è di 29 mesi (comprendendo 9 mesi per la fase di bonifica e demolizione delle strutture attualmente presenti in area ex-APL) e il valore dell'opera è stimato in circa 134 M€.

Il progetto Steam Reforming fa seguito alle richieste della Raffineria di ampliare la sezione di pretrattamento delle cariche biologiche tramite 3 nuove linee di degommazione (Progetto "Upgrade Pretrattamento", Marzo 2021) e di poter utilizzare anche i rifiuti UCO (*Usa Cooking Oil*), derivati da oli e grassi commestibili, come materia prima del processo di bioraffinazione (Marzo 2022), richieste i cui iter autorizzativi sono ancora in corso (Maggio 2022).

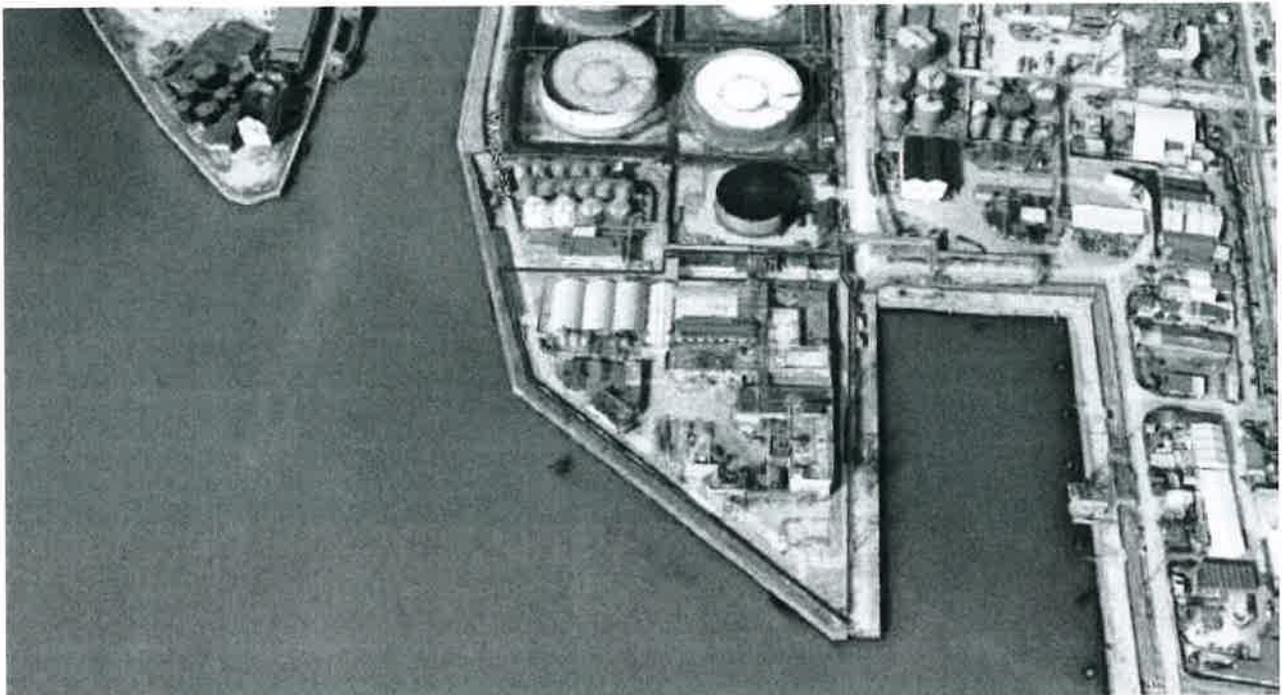
L'area interessata dall'intervento in progetto è denominata "ex-APL", un tempo dedicata alla fase di "Blender Oli", su una superficie di ca. 24.000 m², di cui circa 9.000 m² coperti da fabbricati. Di seguito si riporta uno stralcio planimetrico, con individuazione dell'area in questione:



Area ex-APL (in rosso)



Nell'ambito del perimetro dell'ex Area APL è stato individuato un sotto-perimetro per permettere all'Appaltatore di sviluppare una ipotesi progettuale di due treni di Steam Reforming da 15.000 Nm³/h.



Localizzazione area disponibile per realizzazione Steam Reforming (in rosso)

3. DESCRIZIONE DEL S.I.A.

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, il proponente ha considerato i seguenti quadri di riferimento:

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha effettuato una analisi degli strumenti pianificatori vigenti comunitari, nazionale, regionali e comunali al fine di valutare la coerenza dell'intervento proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti.

Nel SIA sono stati riportati e sintetizzati i principali indirizzi derivanti dai seguenti strumenti di programmazione:

Direttive sulla politica ambientale dell'Unione Europea

Il proponente ritiene che il progetto risulta coerente con la Direttiva (UE) 2018/2001 (Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) laddove essa prevede:

- un obbligo in capo ai fornitori di carburante per assicurare che entro il 2030 la quota di energia da fonti rinnovabili sia almeno il 14 % del consumo finale di energia, (art. 25), con un sub-obiettivo specifico per i biocarburanti avanzati del 3,5% al 2030 (art. 25);
- massimali sui biocarburanti da biomassa ottenuti da colture alimentari e foraggere (art. 26 c1);
- una riduzione progressiva per biocarburanti da biomasse "con elevato rischio del cambiamento indiretto della destinazione dei terreni" ottenuti da colture alimentari e foraggere (art. 26 c2).

Pianificazione nazionale e sovregionale

- Strategia Energetica Nazionale: il proponente ritiene che il progetto sia coerente con i macro-obiettivi indicati dal documento Strategia Energetica Nazionale, specificatamente per quanto riguarda la conversione degli impianti tradizionali in bioraffinerie e l'aumento di produttività di biocarburanti avanzati per sostenere la domanda a livello nazionale;
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030: il proponente afferma che il progetto è pienamente coerente anche con il PNIEC 2030 (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), che include tra gli obiettivi in recepimento della Direttiva Europea RED II, un incremento della quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti, il decremento dei biocarburanti di prima generazione, l'incentivazione ed incremento dell'utilizzo di biocarburanti avanzati ed un incremento del tetto massimo per i biocarburanti di cui all'allegato IX parte B (oli vegetali esausti e grassi animali) rispetto a quanto riportato dalla Direttiva Europea (incremento permesso dalla stessa direttiva laddove giustificato).
- Strategia Nazionale di Lungo Periodo al 2050: il proponente considera che, nell'ottica di traguardare gli obiettivi di neutralità climatica al 2050, il progetto risulta pienamente coerente con la Strategia Nazionale di Lungo Periodo, nella quale gli indirizzi programmatori auspicano un cambio radicale nei vettori energetici da impiegare, principalmente ripartiti tra idrogeno, biocarburanti avanzati o sintetici, questi ultimi specie per il settore navale e dell'aviazione.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: il proponente afferma che il progetto risulta compatibile in quanto, per accompagnare i piani di investimento e le riforme volte allo sviluppo di tecnologie innovative e al rafforzamento della produzione di biometano, per raggiungere l'incremento della quota di energie rinnovabili si prevede il ricorso a risorse e tecnologie già mature. In tal senso, la categoria di opera in esame è individuata all'interno di un apposito allegato (Allegato I bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) tra le categorie di interventi strategici per la realizzazione del PNRR e del PNIEC (*interventi per la*

riconversione delle raffinerie e l'aumento delle capacità esistenti relativamente alla produzione di carburanti sostenibili, quali biocarburanti e biocarburanti avanzati).

- D. Lgs. 199/2021
- Sito di Interesse Nazionale Venezia - Porto Marghera
- Accordi di programma per l'area di Porto Marghera: il proponente ritiene che il progetto in esame, inserendosi nel più ampio progetto di Bioraffineria, appare pienamente coerente con quanto previsto dai piani per lo sviluppo e la valorizzazione dell'assetto produttivo e della tutela dell'ambiente nell'area del Petrochimico di Porto Marghera; la realizzazione del progetto presso la Raffineria di Venezia rappresenta una soluzione di assetto economicamente e tecnicamente sostenibile per tale sito, che risulterebbe invece svantaggiato e non in linea con la programmazione energetica comunitaria e nazionale in caso di non realizzazione;
- Normativa di tutela ambientale per l'area di Venezia e della Laguna: il proponente ritiene che la realizzazione del progetto non prevede interventi invasivi che possano avere interferenza con le attività di gestione della contaminazione del sottosuolo ed in particolare con gli interventi di bonifica e messa in sicurezza già in corso presso lo stabilimento, risultando compatibile con essi;
- Classificazione sismica: il proponente evidenzia che, nella nuova zonizzazione sismica (DCR n. 244 del 9/03/2021) il Comune di Venezia è classificato con grado 3, il quale ricomprende le aree in cui la probabilità del verificarsi di un evento sismico è più bassa.
- Vincoli paesaggistici: il proponente afferma che le aree occupate dalla Raffineria ed interessate dai nuovi impianti in progetto non risultano soggette ad alcun vincolo paesaggistico e il progetto risulta compatibile con quanto regolamentato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs.42/2004 e s.m.i.);
- Siti Rete Natura 2000: per quanto riguarda la presenza di Siti Natura 2000, è stata elaborata la documentazione necessaria ai fini della verifica di screening per escludere potenziali incidenze significative sui siti comunitari SIC/ZPS ubicati in prossimità delle aree di intervento (VInCA - Livello I).

Pianificazione regionale

- Piano Energetico Regione Veneto: il proponente considera il progetto compatibile con l'obiettivo del Piano Energetico Regionale adottato, in quanto contribuisce a sviluppare l'impiego dell'energia dalle biomasse, bioliquidi (cioè l'utilizzo di oli vegetali) e biogas.
- Programma di Sviluppo della Regione Veneto: il progetto risulta allineato con gli strumenti di pianificazione dello sviluppo industriale locale in quanto rappresenta una scelta strategica che consentirà di sostenere la produttività del sito industriale mediante un processo economicamente sostenibile sul lungo periodo e migliorativo del quadro ambientale;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e Piano di Area Laguna e Area Veneziana: con riferimento allo sviluppo industriale locale, il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e il Piano di Area Laguna e Area Veneziana (PALAV) incentivano espressamente gli interventi industriali nell'area di Porto Marghera e nell'area oggetto dell'intervento attraverso l'articolazione di strategie e strumenti di sviluppo, volti ad *"individuare e promuovere l'insediamento di nuove attività per sostenere la produttività di Porto Marghera, incentivando l'innovazione tecnologica per sostenere il futuro produttivo della Regione"*. Il progetto inoltre fa parte del più ampio progetto di Bioraffineria che, riducendo il traffico navale petrolifero indotto nella laguna durante l'operatività del ciclo "bio", risulta coerente con l'obiettivo del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e coerente con il Piano di Area Laguna e Area Veneziana (PALAV), il quale incentiva fra l'altro l'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rischi derivanti dal trasporto nella laguna di petroli e sostanze inquinanti.
- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia ("Piano Direttore"): i medesimi obiettivi vengono perseguiti anche dal Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia (Piano Direttore) nell'ambito della prevenzione dell'inquinamento delle acque sversanti nella Laguna di Venezia, incentivando la riorganizzazione e la ristrutturazione dei processi produttivi industriali. Nell'ambito del Piano Direttore,

la Regione Veneto ha inoltre previsto il conferimento dei reflui industriali all'impianto di trattamento consortile SIFA in modo da eliminare gli scarichi diretti in Laguna. Il proponente ritiene pertanto che progetto sia coerente con tale piano;

- Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano Regionale dei Trasporti del Veneto: il proponente afferma che il progetto è compatibile con gli obiettivi del Piano Regionale dei Trasporti del Veneto, il quale individua azioni per il vasto demanio portuale-industriale di Porto Marghera, in quanto gli obiettivi di sviluppo sono volti al supporto di uno dei primari sistemi produttivi nazionali e della logistica;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA): per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'operatività della Raffineria nel nuovo assetto Bio ha già determinato una riduzione delle stesse rispetto al ciclo tradizionale di raffinazione, in accordo a quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria e dall'Accordo di Programma della Chimica a Porto Marghera. Con le modifiche previste nel progetto Steam Reforming si prevede una complessiva riduzione delle emissioni, derivante dalla dismissione operativa del ciclo delle benzine e delle unità ad esso afferenti, in maniera compatibile con gli obiettivi del Piano.

Pianificazione provinciale e locale

- Piano Territoriale Generale (PTG) della Città Metropolitana di Venezia: il progetto appare coerente con quanto previsto dal Piano Territoriale Generale, che prevede di *“ridurre l'impatto e l'incidenza ambientale degli insediamenti e delle attività, operando prioritariamente mediante il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti”*
- Piano Strategico Metropolitan – Città Metropolitana di Venezia: il Piano strategico della Città di Venezia propone l'obiettivo di ridare centralità a Porto Marghera, in quanto il suo processo di riconversione può diventare motore di sviluppo dell'intera area metropolitana per la sua valenza portuale e manifatturiera. Il progetto in analisi risulta pertanto compatibile con tale obiettivo;
- Pianificazione a livello di area portuale: il progetto risulta allineato con quanto previsto all'interno del Piano Regolatore Portuale in un'ottica di sviluppo delle attività portuali all'interno della Laguna di Venezia. In particolare, le modifiche apportate dal progetto si presentano coerenti con il criterio del riuso delle aree dismesse e della razionalizzazione ed infrastrutturazione di quelle già occupate, senza ulteriore consumo di suolo, e si avvalgono della nuova accessibilità nautica dei terminal storici.

Pianificazione comunale

- Piano di Assetto del Territorio (PAT) Comune di Venezia (legge regionale 11/2004): per quanto riguarda la pianificazione a livello comunale, ai sensi del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Venezia, la Raffineria si inserisce in un'area identificata come *“aree di riqualificazione e/o riconversione”*. Le Norme Tecniche di Attuazione indicano che *tali aree richiedono interventi volti al recupero e alla valorizzazione dei siti*. Il progetto risulta quindi compatibile con la destinazione d'uso prevista dal PAT vigente.
- Piano di classificazione acustica comunale: dal punto di vista del clima acustico, secondo quanto previsto dal Piano di Classificazione Acustica vigente nel Comune di Venezia, la Raffineria è inserita in un'ampia area individuata prevalentemente in Classe VI Aree esclusivamente industriali (Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi). Le modifiche impiantistiche previste consentiranno di rispettare i limiti normativi e le prescrizioni del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Venezia, così come riferito all'interno dell'apposita relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico allegata al presente SIA.

Dal quadro degli strumenti di programmazione elaborati ai differenti livelli della pianificazione territoriale per l'area di Marghera e del porto si delineano linee strategiche di riconversione e valorizzazione dell'assetto produttivo tradizionale. In ciò, il progetto in esame appare compatibile con tali direttive.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STATO ANTE-OPERAM

Presso la Raffineria sono attualmente autorizzati due cicli produttivi alternativi: il ciclo produttivo tradizionale e il ciclo di Bioraffineria.

CICLO PRODUTTIVO TRADIZIONALE

La Raffineria, durante l'operatività del ciclo produttivo tradizionale, ha una capacità autorizzata di lavorazione del greggio pari a 4,55 milioni di t/anno, con una capacità di conversione equivalente del 22%, ed è in grado di produrre, a partire da petrolio greggio, i seguenti prodotti:

- Propano e miscela GPL per autotrazione e riscaldamento;
- Benzine per autotrazione;
- Gasolio per autotrazione e riscaldamento;
- Petrolio per combustibile avio e per riscaldamento;
- Bitume per impiego stradale ed industriale;
- Olio combustibile;
- Zolfo liquido.

Il ciclo di Raffineria Tradizionale non è più esercito dal 2013. Dal maggio 2014, la Raffineria ha operato esclusivamente in assetto di Bioraffineria. Con l'introduzione del ciclo "bio", il petrolio greggio è stato completamente eliminato dalle lavorazioni di Raffineria e gli impianti di produzione non in esercizio relativi all'assetto tradizionale di lavorazione sono stati mantenuti in "stato di conservazione", tra cui anche la sub-unità APL (ex STAP), non più operativa da agosto 2012.

CICLO PRODUTTIVO ALTERNATIVO "BIORAFFINERIA"

Il Sito, relativamente all'operatività del ciclo produttivo di Bioraffineria, è attualmente in grado di trattare fino a 400.000 t/anno di biomasse oleose (pari alla capacità di processamento dell'unità ECOFININGTM), producendo circa 350.000 t/anno di biocarburanti.

Durante il ciclo produttivo alternativo "bio", la Raffineria è in grado di produrre a partire da biomasse oleose i seguenti prodotti:

- HVO2 – Diesel;
- HVO – Nafta;
- HVO – GPL.

In aggiunta ai prodotti HVO, la Raffineria:

- può produrre benzine, prodotte dagli impianti di isomerizzazione e reforming catalitico e GPL immettendoli sul mercato con quote variabili di "componente bio";
- importa e distribuisce sul mercato prodotti finiti (Jet fuel, Gasolio, Oli combustibili)

Il ciclo produttivo alternativo di Bioraffineria prevede l'utilizzo di una parte degli impianti del ciclo produttivo tradizionale e la produzione di biocarburanti innovativi di elevata qualità (HVO – diesel, HVO – GPL e HVO – nafta) a partire da biomasse oleose di prima generazione di origine vegetale e da biomasse non convenzionali, non in competizione con il settore alimentare, quali ad esempio gli oli esausti di frittura ed i grassi animali derivanti dai residui dell'industria alimentare.

Le unità di processo operative nel ciclo produttivo alternativo di Bioraffineria sono le seguenti:

- Splitter VN dell'unità di Distillazione Primaria DP3;
- Unità di Isomerizzazione ISO;
- Unità di Reforming Catalitico RC3 (con annesso splitter nafta PV1);

- Splitter GPL SGPL;
- Unità di pretrattamento della carica all'unità ECOFININGTM;
- Unità ECOFININGTM (unità di Desolforazione gasoli/kerosene HF1 e HF2);
- Unità di lavaggio gas e rigenerazione ammine;
- Sistema di trattamento dei gas acidi;
- Sezione terminale dell'unità di Recupero Zolfo RZ1;
- Unità di Strippaggio Acque Acide SWS3.

Nel ciclo produttivo di Bioraffineria, una corrente di nafta full-range viene alimentata **all'impianto Splitter VN dell'unità di Distillazione Primaria DP3**, al fine di separare la nafta leggera, destinata **all'impianto di Isomerizzazione**, dalla nafta pesante, alimentata all'impianto di **Reforming Catalitico RC3**. La benzina in uscita dall'unità di Isomerizzazione viene inviata a stoccaggio. La nafta pesante viene inviata all'unità di Reforming Catalitico RC3 al fine di migliorarne le caratteristiche ottaniche. Tale unità produce anche, quale sottoprodotto del processo di reforming, l'idrogeno necessario all'impianto ECOFININGTM.

La benzina riformata, in uscita dal Reforming Catalitico RC3, viene alimentata allo **Splitter Nafta PV1**, allo scopo di migliorare il numero di ottano della stessa, recuperata dal fondo della colonna, eliminando in testa i componenti più leggeri ed inviandoli in carica all'impianto isomerizzazione.

La biomassa grezza importata in Raffineria viene trattata dall'**unità di pretrattamento della carica** al fine di ridurre il contenuto di contaminanti presenti nella stessa e renderla compatibile con il processo di ECOFININGTM.

Una corrente in uscita dall'impianto di pretrattamento, costituita da biomasse oleose raffinate, unitamente all'idrogeno prodotto dall'unità di Reforming Catalitico RC3, viene alimentata **all'impianto ECOFININGTM**, per la produzione di biocarburanti, inviati poi a stoccaggio finale.

Gli stream gassosi prodotti dagli impianti operanti nel ciclo "bio" vengono depurati dell'H₂S presente nell'**unità di lavaggio gas**.

L'idrogeno solforato, l'ammoniaca e gli idrocarburi presenti nelle acque reflue di processo (acque acide) vengono trattati nell'**unità di Sour Water Stripper, SWS3**, prima di essere inviate all'impianto consortile SIFA (Progetto Integrato Fusina).

Con l'introduzione del progetto "Upgrading dell'Impianto di Pretrattamento cariche biologiche", la Raffineria intende operare un upgrade del progetto "Bioraffineria" potenziando la sezione di pretrattamento delle biomasse, da alimentare all'unità di ECOFININGTM, con l'installazione di **tre nuove linee di degommazione**.

Allo stato attuale la sezione di trattamento delle biomasse è in grado di processare le seguenti tipologia quantità:

- Oli vegetali grezzi di diversa natura - capacità 75.8 t/h;
- Segno animale di categoria 1,2,3 (grassi animali-Animal Fat – AF) – capacità 7,5 t/h;
- Oli esausti di frittura rigenerati (RUCO) – capacità 7,5 t/h.

Con l'upgrade, la Raffineria intende incrementare la capacità di degommazione per poter includere nelle lavorazioni dell'ECOFININGTM maggiori quantità di materie biologiche provenienti dalle filiere degli scarti e residui con tre linee da 28 t/h ciascuna

L'assetto di BioRaffineria rappresenta una modalità operativa alternativa allo schema tradizionale di raffinazione e costituisce una fase sperimentale di produzione, implementando per la prima volta su scala industriale una tecnologia innovativa per la produzione di "biofuels" da biomasse oleose. Con l'introduzione del ciclo "bio", il petrolio greggio è stato completamente eliminato dalle lavorazioni di Raffineria.

Durante l'operatività nell'assetto "bio", la Raffineria si approvvigiona delle seguenti principali materie prime:

- Biomasse oleose (oli vegetali, oli esausti di frittura e altre biomasse di tipo "non convenzionale"), in carica all'unità di pretrattamento POT e di ECOFININGTM

AL DECRETO n. **53** del **16 NOV 2022**

- Nafta full-range (Virgin Naphtha, VN), destinata alle unità di Isomerizzazione e di Reforming Catalitico, previa separazione di nafta leggera e nafta pesante nella sezione di splitter VN.

In Raffineria vengono anche introdotti, mediante autobotti, chemicals ed altri additivi, tra cui il Dimetil-Disolfuro (DMDS), in dosaggio all'unità di ECOFININGTM.

Nella darsena di Raffineria vengono ricevute ulteriori materie prime da miscelare e/o prodotti per la distribuzione logistica, quali MTBE (additivo per benzine), LCN (benzine da cracking), oli combustibili, benzine, gasoli, kerosene.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di Steam Reforming, la cui funzione di produzione idrogeno è sopperita attualmente dal mantenimento in funzione dalle unità di Reforming Catalitico del ciclo benzine tradizionale. Rispetto alle previsioni del D.M. 217/2017 con cui è stato autorizzato l'assetto della Bioraffineria chiamato "Step 2", l'impianto di Steam Reforming oggi proposto ha la potenzialità complessiva di 30.000 Nm³/h, anziché i previsti 35.000 Nm³/h, e prevede la realizzazione di due linee parallele da 15.000 Nm³/h in area ex-APL, anziché una singola linea produttiva in area ex-DP2. Oltre a questo è anche prevista la realizzazione dell'upgrading dell'ECOFININGTM, con parziali modifiche rispetto a quanto descritto nel D.M. 217/2017.

Lo Steam Reforming è un processo industriale che prevede l'utilizzazione di Gas Naturale/Metano o idrocarburi più pesanti e vapore in presenza di Catalizzatore ed alta temperatura per la produzione di Idrogeno, necessario al complessivo processo di bioraffinazione.

Il processo di Steam Reforming, in linea generale, si articola nelle seguenti sezioni:

- Pretrattamento della carica;
- Steam Reforming;
- CO Shift (conversione di CO);
- Purificazione dell'idrogeno

Nel caso di specie, l'impianto è costituito da 2 unità identiche operanti in parallelo e da alcune sezioni comuni alle due unità. L'impianto potrà essere alimentato con varie tipologie di carica:

- HVO Nafta;
- Gas Naturale;
- HVO GPL (miscela di GPL rinnovabile e convenzionale).

Il vapore da utilizzare durante il processo di reforming è prodotto dalle unità e l'eccesso esportato nella Raffineria. Il gas di sintesi uscente dalla sezione di reforming viene purificato tramite PSA comune per le due unità per l'ottenimento di idrogeno a specifica disponibilità ai limiti di batteria.

L'unità idrogeno è progettata per una capacità di produzione di 30.000 Nm³/h di idrogeno con una purezza minima di 99.9 %vol. La flessibilità operativa garantita delle unità è 110%-60% della capacità.

Le **attività di cantiere** sono sostanzialmente suddivise in due fasi principali che potranno essere sequenziali o temporalmente sfalsate, ma certamente non contemporanee:

- Attività di bonifica e demolizione, destinate a rimuovere dall'area le strutture e gli impianti presenti, al fine di consentire le nuove realizzazioni;
- Attività di costruzione, inerenti la realizzazione del nuovo impianto di Steam Reforming e le relative opere civili ed impiantistiche connesse.

Preliminarmente alle attività di demolizione saranno eseguite **attività di bonifica**: svuotamento dei fluidi di processo, lavaggio interno e bonifica degli impianti, delle linee e dei serbatoi,

Tali attività sono riportate per completezza di informazione ma, non essendo necessarie autorizzazioni di sorta alla realizzazione, si procederà in maniera autonoma rispetto all'iter autorizzativo previsto dalla procedura di VIA.

Le **attività di rimozione** degli impianti e demolizione degli edifici seguiranno i seguenti step, ognuno caratterizzato da specifici item oggetto di intervento, come esplicitato di seguito:

- Step 1 - Rimozione mediante smontaggio delle tubazioni bonificate.
- Step 2 - Rimozione mediante smontaggio degli item bonificati, per i quali non è richiesto titolo abilitativo.
- Step 3 - Demolizione edifici, a seguito del rilascio di titolo abilitativo.

Gli interventi, in generale, comprenderanno tutti i sistemi di trasporto dei flussi in ingresso e in uscita dalle apparecchiature quali tubazioni, nastri trasportatori, condotti, cavi, passerelle, conduit, etc., le strutture di supporto e i basamenti, fino a piano campagna.

Attività di costruzione

L'allestimento del cantiere sarà operato in modo da garantire il rispetto delle più severe norme in materia di salute, sicurezza e ambiente.

Le scelte delle tecnologie e delle modalità operative per la gestione del cantiere saranno dettate, oltre che da esigenze tecnico-costruttive, anche dall'esigenza di contenere al massimo la produzione di materiale di rifiuto, i consumi per i trasporti, la produzione di rumore e di polveri dovuti alle lavorazioni direttamente e indirettamente collegate all'attività del cantiere, ed infine gli apporti idrici ed energetici.

Tutte le attività di progetto saranno realizzate adottando tutte le cautele e le procedure previste dalla legge, in pieno coordinamento con l'art.7 dell' "Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN di Venezia – Porto Marghera ed aree limitrofe" siglato tra il MATTM e gli Enti locali, con le procedure di messa in sicurezza e bonifica attualmente in corso ed autorizzate e con tutti i progetti in essere.

Inoltre, le attività in progetto non interferiranno in alcun modo con quanto previsto ed approvato per la bonifica della falda e con la messa in sicurezza operativa (MISO) relativa ai terreni dell'area di Raffineria.

Le attività di cantiere prevedono, tra le diverse fasi operative, la realizzazione dei nuovi impianti, la costruzione di fondazioni e manufatti.

baraccamenti di cantiere e le strutture di supporto saranno localizzate nella zona nord dell'area di cantiere, in un'area di superficie pari a circa 5.500 m², dove saranno installati gli uffici di cantiere in moduli prefabbricati, su due piani, per una superficie complessiva di circa 356 m² a piano ed un magazzino di cantiere di circa 600 m², con altezza sotto trave di 4,5 metri.

Il percorso di costruzione preliminare, per quanto possibile, seguirà la sequenza logica per questo tipo di lavoro:

- fondazioni profonde e del pipe rack;
- servizi interrati (prima i più profondi);
- fondazioni superficiali;
- montaggio in elevazione del pipe rack in calcestruzzo e/o in carpenteria metallica;
- sottostazione elettrica (per consentire la posa anticipata del cavo interrato);
- prefabbricazione piping;
- lavori di verniciatura tubazioni in officina;
- montaggio strutture in acciaio;
- installazione delle apparecchiature;
- installazione di tubazioni;
- installazione elettrica;
- installazione degli strumenti;
- ritocchi di verniciatura su tubazioni e carpenterie metalliche;
- lavori di coibentazione;
- precommissioning;
- completamento meccanico.

Come ulteriore intervento, previsto in questa fase di sviluppo di progetto, si prevede anche un **adeguamento dell'impianto ECOFININGTM** finalizzato ad incrementare la produzione di biocarburanti.

L'impianto ECOFININGTM ha l'obiettivo di produrre biocarburanti di elevata qualità a partire da biomasse oleose provenienti dalla filiera di scarti e residui. Tale impianto ha attualmente una capacità di trattamento pari a 400.000 t/anno di olio vegetale.

La Raffineria, nell'ambito del presente progetto, intende incrementare la capacità di trattamento dell'unità fino a 600.000 t/anno.

A tal riguardo è stato eseguito uno studio al fine di identificare gli interventi necessari sugli impianti della raffineria di Venezia per traguardare i seguenti obiettivi:

1. incremento flessibilità nella lavorazione cariche a più alta acidità mediante una valutazione metallurgica: in coerenza con l'obiettivo palm-oil free, rendendo possibile la lavorazione di cariche ad alta acidità (% di FFA- Free Fatty Acid fino al 100% nella carica fresca);
2. aumentare la capacità di impianto fino al valore di 70 t/h;
3. Ampliare il portfolio prodotti:
 - produzione di HVO-diesel a CP -18°C o artico (-30°) a seconda della marcia di impianto;
 - produzione di biojet.

Tale studio ha permesso di analizzare la fattibilità degli interventi sulle due sezioni di deossigenazione e di isomerizzazione nonché del sistema di frazionamento a valle per l'ottenimento del mix di prodotti individuato.

3.3 QUADRO di RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente analizza il contesto ambientale in cui si colloca il sito il Sito dove verrà realizzato il progetto in esame, proponendo una disamina delle caratteristiche e peculiarità dell'ambiente recettore riferita al contesto territoriale macroscopico che si colloca a contorno di complesso industriale di Porto Marghera e di cui l'area impianti della Raffineria oggetto d'intervento non rappresenta che uno degli elementi.

Nello studio di impatto ambientale è stata innanzitutto effettuata dal proponente un'analisi dello stato dell'ambiente con riferimento alle seguenti tematiche ambientali:

- Popolazione e salute umana;
- Biodiversità;
- Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare;
- Geologia e acque;
- Atmosfera;
- Sistema paesaggistico (Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali);
- Agenti fisici:
 - Rumore;
 - Vibrazioni;
 - Radiazioni ionizzanti e non (campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici non ionizzanti);
 - Inquinamento luminoso e ottico-

Successivamente sono state individuate le attività e i relativi elementi di perturbazione che potrebbero generare impatti sui fattori ambientali (Atmosfera, Acqua, Suolo, Geologia, Biodiversità, etc.) compresi nell'area oggetto di studio nelle diverse fasi operative previste dal progetto.

PRINCIPALI ELEMENTI DI PERTURBAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

I principali elementi di perturbazione prodotti dalle diverse fasi di realizzazione del progetto, che potrebbero generare inferenze significative sulle componenti ambientali, dalle valutazioni effettuate nel SIA risultano essere di modesta o contenuta entità e di durata correlata a quella delle attività stesse che li producono. Di conseguenza, tali fattori risultano essere reversibili, ossia termineranno con la conclusione delle rispettive attività che li causano.

Gli elementi che potrebbero generare le principali interferenze sulle componenti ambientali durante la fase di cantiere sono:

- emissione di inquinanti e gas climalteranti legate all'esercizio di veicoli, macchinari a motore e all'utilizzo di apparecchiature;
- sollevamento di polveri per le attività di demolizione, movimento terra, scavi e costruzione;
- produzione e gestione di scarichi idrici e rifiuti;
- rumore legato al funzionamento degli automezzi per il trasporto di materiali e apparecchiature, e al funzionamento dei mezzi meccanici ordinari normalmente operanti per gli scavi, la movimentazione del terreno e le operazioni di demolizione e costruzione.

Relativamente alla fase di esercizio, i principali elementi di perturbazione che potrebbero derivare dall'operatività dell'impianto e interferire con le componenti ambientali, dalle valutazioni effettuate nel SIA risultano come quelli individuati per la fase di cantiere di modesta o contenuta entità, ma saranno presenti per tutta la fase di esercizio fino al termine della vita utile dell'impianto.

Tali elementi sono:

- emissioni convogliate e non convogliate causate, rispettivamente, dai processi di produzione di Raffineria e dalla graduale perdita di tenuta nel tempo di alcuni componenti progettati per contenere i fluidi;
- produzione e gestione di scarichi idrici e rifiuti;
- rumore legato al funzionamento delle apparecchiature;
- traffico generato, legato transito dei mezzi che saranno impiegati per il trasporto di materie in ingresso e in uscita dalla Raffineria.

STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Al fine di valutare gli effetti che le attività in progetto potrebbero indurre sull'ambiente, nello studio di impatto ambientale è stata svolta una stima degli impatti ambientali utilizzando una matrice di calcolo che combina la Magnitudo degli impatti potenziali, ossia le pressioni provocate dal progetto nella fase di cantiere ed esercizio, e la Sensibilità dei fattori ambientali.

Dopo aver valutato e definito gli impatti potenziali, ove necessario, per le diverse componenti ambientali sono state proposte misure di mitigazione/compensazione e monitoraggio.

Infine sono stati sintetizzati in una tabella le sorgenti di impatto (elementi di perturbazione) ed i fattori ambientali su cui ciascuno potrebbe determinare un impatto, identificando e valutando i potenziali impatti, diretti ed indiretti, generati dall'attività sul contesto ambientale, socioeconomico, culturale e sanitario.

CONCLUSIONI

A seguito delle analisi effettuate, il proponente è pervenuto alle seguenti conclusioni.

Dal punto di vista della compatibilità ambientale, la realizzazione degli interventi in progetto non modifica la destinazione d'uso attuale del suolo, né determina sottrazione/frammentazione degli habitat ed erosione di suolo o interferenze con attività classificate come non industriali (e.g. agricoltura). Non sono pertanto previsti impatti sulla componente **Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare**.

Per quanto riguarda la componente **Atmosfera** (aria e clima), i potenziali impatti sono legati alle emissioni di inquinanti e al sollevamento di polveri in fase di cantiere, per cui le simulazioni modellistiche non hanno rilevato criticità, ed alle emissioni convogliate e non derivanti dalla normale operatività dell'impianto, per le quali si verificherà un generale beneficio dovuto alle riduzioni attese con il nuovo assetto emissivo.

Relativamente alle emissioni convogliate, l'assetto futuro della Bioraffineria comporterà una riduzione del numero dei punti emissivi, a seguito della dismissione dei camini afferenti al ciclo benzine tradizionale, con l'aggiunta di un unico camino asservito all'impianto di Steam Reforming e al convogliamento delle emissioni del nuovo forno dell'unità EcofiningTM nel camino dell'impianto COGE. I risultati delle simulazioni effettuate hanno evidenziato come le ricadute stimate al suolo rispettino i limiti stabiliti dalla legislazione

vigente per tutti i parametri considerati (SO₂, NO₂, NO_x, PM₁₀ e NH₃), con valori decisamente al di sotto degli standard vigenti e senza creare alcuna criticità, anche considerando i livelli di fondo rappresentativi per l'area di studio. La riduzione significativa delle emissioni di NO_x e PM₁₀ connessa all'assetto post operam porterà ad un beneficio presso i recettori posti nell'intorno dell'installazione, variabile in funzione del parametro considerato e della posizione relativa rispetto alle sorgenti emissive con variazioni nelle ricadute stimabili al suolo comprese tra -64% e -86% per NO₂/NO_x e tra -74% e -80% per PM₁₀/PM_{2.5}.

Relativamente alle emissioni non convogliate, si verificherà una riduzione significativa delle emissioni di COV derivante dalla messa in conservazione delle apparecchiature connesse al ciclo delle benzine.

Per le componenti **Geologia e Acque**, il progetto non prevede scarichi idrici diretti né in corpo superficiale né sotterraneo. Tutti gli scarichi, costituiti da refluo di processo e acque meteoriche (refluo B0) e acque di falda intercettate dal retro-marginamento dell'area di Raffineria e dell'Isola dei Petroli ed emunte dai piezometri installati (refluo B3), saranno opportunamente gestiti e collettati all'impianto di trattamento consortile SIFA.

L'acqua necessaria al funzionamento dell'impianto Steam Reformer sarà approvvigionata dalle utenze di rete già disponibili in Raffineria e non è prevista alcuna captazione diretta da acque superficiali o sotterranee, a meno delle acque captate per il raffreddamento degli impianti di Raffineria, le quali saranno approvvigionate tramite il punto di prelievo esistente. Nell'assetto post operam è comunque prevista una riduzione dei fabbisogni di acqua di raffreddamento rispetto all'assetto ante operam.

Inoltre, per le aree in cui si renderà necessaria la realizzazione di fondazioni profonde, si preventiva l'impiego di tecnologie atte ad impedire fenomeni di cross-contamination tra le falde pali, in intesa con l'Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN di Venezia – Porto Marghera. Sono pertanto da escludersi alterazioni dell'attuale stato di qualità del suolo e delle acque imputabili al progetto.

In merito al fattore fisico **Rumore** connesso alle emissioni acustiche prodotte in fase di cantiere e di esercizio, la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico non ha riscontrato criticità o impatti significativi relativamente ai ricettori individuati; per la componente rumore, dunque, non si ritiene significativo attivare dei monitoraggi specifici ulteriori a quanto già previsto dal PMC vigente in ambito AIA.

Alla luce di quanto sopra esposto relativamente alla collocazione del progetto, ai suoi effluenti/emissioni e alle misure di prevenzione e mitigazione previste, non si prevedono interferenze significative con la componente **Biodiversità** (comprendente specie floristiche, faunistiche, vegetazioni ed habitat), né con la **Salute umana**. Per quanto riguarda la componente **Popolazione**, gli impatti socio-economici dell'impianto sono positivi, dal momento che si prevedono vantaggi dal punto di vista di ricadute economiche ed in considerazione del significativo contributo potenziale della Bioraffineria al fabbisogno nazionale di Biocarburanti sostenibili in accordo con la Direttiva RED II ed alle traiettorie PNIEC. I potenziali impatti negativi connessi al traffico indotto sono valutati come trascurabili per la ridotta incidenza rispetto ai volumi di traffico attuali delle principali vie d'accesso all'area di progetto.

Non si ravvedono infine **impatti cumulativi** significativi, in particolare considerando il potenziale cumulo con il progetto "Upgrade Pretrattamento" sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA nel marzo 2021 e il cui iter autorizzativo è tuttora in corso.

Il proponente conclude pertanto che la valutazione degli impatti indotti dal progetto condotta nello Studio di Impatto Ambientale non ha evidenziato particolari criticità ambientali, con impatti positivi per quanto riguarda le componenti "popolazione" e "atmosfera" e impatti residui (post-mitigazioni) negativi nulli o di magnitudo trascurabile/bassa e significatività bassa per tutte le altre componenti ambientali analizzate.

MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Considerando il contesto territoriale in cui è ubicata la Raffineria di Venezia, le valutazioni condotte nello Studio di Impatto Ambientale e la fitta rete di monitoraggio della qualità dell'aria gestite dall'Ente Zona Industriale, il proponente non si prevede specifiche misure di monitoraggio sulle componenti ambientali all'infuori di quelle già in essere secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo definito in ambito AIA, come riportato nel Decreto DEC-MIN-0000284 del 15/10/2018.

In corso d'opera la Bioraffineria sarà in esercizio mantenendo il suo assetto "ante operam". Si proseguirà pertanto ad eseguire il piano di monitoraggio e controllo di cui alla vigente AIA.

Nella fase “post operam” il proponente propone di rimodulare il piano di monitoraggio e controllo integrando il monitoraggio presso il nuovo impianto di Steam Reforming (SR) e l’ampliamento della sezione Ecofining, e sospendendo i monitoraggi presso le unità afferenti al ciclo benzine che saranno dismesse.

In particolare, vengono previste modifiche ai seguenti aspetti di monitoraggio:

- **Emissioni convogliate:** monitoraggi in continuo delle emissioni prodotte dall’impianto SR e del nuovo forno dedicato alla produzione di biojet fuel;
- **Emissioni non convogliate:** inclusione degli impianti di nuova installazione per la stima delle emissioni fuggitive;
- **Odori:** inclusione di almeno 1 ulteriore punto di monitoraggio, opportunamente valutato in corrispondenza del nuovo impianto SR in area ex-APL.

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Valutazione dell’ente Gestore dei Siti Rete Natura 2000

La Direzione Turismo, Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, in qualità di Ente Gestore dei siti Rete Natura 2000 interessati dall’intervento ha inviato, con nota prot. n. 183052 del 22/04/2022, le seguenti osservazioni:

“Il progetto prevede l’installazione di un impianto di “Steam Reforming” (SR), destinato alla produzione di una corrente di idrogeno necessario per il processo di produzione dei biocarburanti a partire da biomasse oleose, in sostituzione dell’esistente impianto, afferente al ciclo delle benzine e con utilizzo di gas naturale, prevedendo anche un adeguamento dell’impianto finalizzato ad incrementare la produzione degli stessi biocarburanti, incrementando la capacità dell’unità fino a 600 t/anno e con l’obiettivo di produrre anche diesel artico.

L’area interessata dal progetto, di circa 24.000 mq, è adiacente al perimetro della raffineria, non è più operativa e si inserisce nel contesto del polo industriale di Porto Marghera.

Con riguardo a Rete Natura 2000, l’area di progetto è prospiciente alla ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia” alla distanza di circa 925 metri, mentre si colloca a maggior distanza rispetto alla ZSC IT3250031 “Laguna superiore di Venezia” (1,9 km) e alla ZSC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia” (4,23 km); essa non interferisce direttamente con i siti e gli habitat di Rete Natura 2000.

Il progetto prevede una fase di cantiere, nel corso della quale è prevista la bonifica e la demolizione delle strutture esistenti e la successiva attività di costruzione del nuovo impianto e a seguire la fase di esercizio, individuando i seguenti elementi di interferenza: emissione di inquinanti e gas climalteranti in atmosfera, produzione di rifiuti, produzione di scarichi idrici, emissioni sonore, produzione di vibrazioni e produzioni di radiazioni ottiche e luminose.

Si prende atto delle proposte di gestione dei predetti impatti e in riferimento alle Misure di Conservazione ex DGR n. 786/2016 e ss.mm.ii., che il proponente ha individuato gli artt. 287 e 288 (divieto di disturbo nelle aree di nidificazione nel periodo riproduttivo per Charadrius alexandrinus e Recurvirostra avosetta) e l’art. 295 (definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione per Emberiza hortulana, Pernis apivorus, Porzana porzana, Sylvia nisoria, Circus aeruginosus, Phalacrocorax pygmeus, Plegadis falcinellus), come condizioni d’obbligo con assunzione di responsabilità della loro attuazione, specificando che in base alla localizzazione non sono previsti disturbi presso i siti di Rete Natura 2000 e che le attività di demolizione saranno precedute dalla verifica di assenza di nidificazione in atto sulle strutture medesime.

Ciò premesso, si esprime parere favorevole al progetto in argomento, a condizione che siano rispettate le citate condizioni d’obbligo”.

Valutazione d'incidenza

Con riferimento alla valutazione di incidenza relativa all'intervento in oggetto, la Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso – U.O. Commissioni VAS Vinca ha trasmesso la nota prot. 470726 del 10-10-2022, nella quale vengono effettuate le valutazioni di seguito riportate:

“Facendo seguito all'avvio del procedimento per l'istanza in oggetto, fermo restando la titolarità del Ministero della Transizione Ecologica nel svolgere anche le funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza (art. 10, comma 3, del D.lvo 152/2006 e ss.mm.ii.) nell'ambito del procedimento di VIA statale in essere, si riscontra che l'impianto di “Steam Reforming” non si realizza all'interno dei siti della rete Natura 2000 ma tuttavia, essendo localizzato nell'area industriale di Porto Marghera sul fronte del canale di navigazione, risulta essere prossimo e in continuità idraulica con la ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia”.

Si osserva che l'area in questione è interessata da esistenti infrastrutture industriali tuttora attive (oggetto di bonifica e demolizione) e che pertanto, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, gli effetti attesi per la realizzazione ed esercizio di tale impianto coinvolgono un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: Knipowitschia panizzae, Pomatoschistus canestrinii, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Pipistrellus kuhlii, Hypsugo savii.

Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto, tra cui quello sopra richiamato.

Per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, anche mediante interventi di miglioramento ambientale.

Infine, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone”.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO e SUL SIA

5.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

LEGISLAZIONE SPECIALE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - PIANO DIRETTORE 2000.

La Direzione Progetti Speciali per Venezia, competente per la gestione e il coordinamento del Piano Direttore 2000, rappresenta quanto segue.

- La ricognizione del Quadro Programmatico di riferimento accennata nella precedente narrativa, deve essere integrata dando evidenza alla Legislazione Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna, nonché alle successive disposizioni sancite nel D.Lgs. n. 152/2006 (principalmente gli artt. 53, 62, 75, 120 e 166).
- Com'è noto, la Laguna di Venezia, a causa della sua peculiarità, è disciplinata, da lungo tempo, da norme speciali *ad hoc*, in parte derogative di quelle generali (e sulle quali, ovviamente, prevalgono e spesso anticipatrici di successive norme nazionali).
- Le disposizioni della Legislazione Speciale per Venezia, delle successive Leggi regionali n. 64/1979, n. 17/1990, n. 33/1985 ed i Decreti Ronchi-Costa sono state recepite nel **“Piano per la Prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia –PIANO DIRETTORE 2000”**.

- Il Piano fissa gli obiettivi, determina gli interventi e le conseguenti opere, i criteri di pianificazione, di progettazione e gestione dell'azione regionale del disinquinamento e risanamento della Laguna di Venezia e del suo bacino tributario, previa individuazione di parametri di qualità ambientale, relativi alle matrici acqua, aria e suolo.
- Ai fini dell'attuazione dell'art. 2, co. 1° della Legge Speciale per Venezia n. 171 del 16 aprile 1973, e dell'art. 3, co. 4° della L.R. n. 17/1990, il Piano Direttore integra il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV, ex PCR n. 70/1995) sotto il profilo del disinquinamento relativamente ai territori dei Comuni della gronda lagunare.

Per quanto attiene le vigenti Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.), (approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 107 del 5/11/2009 e ss.mm.ii.), si richiamano, in particolare i seguenti articoli:

l'articolo 2, comma 6, l'articolo 12, comma 1 lettera c), gli artt. 24, 36, la tabella 1 dell'allegato B, l'articolo 39 relativo alle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio il quale al comma 16, chiarisce che sono fatte salve, ove più restrittive rispetto al P.T.A. ed alle sue relative Linee Guida e Precisazioni, le specifiche disposizioni assunte dalla Regione del Veneto in tema di salvaguardia della Laguna di Venezia, in attuazione del Piano Direttore 2000, con particolare riferimento all'area del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera ed al Progetto Integrato Fusina.

Infine, per quanto concerne il quadro di riferimento programmatico a livello europeo in materia di promozione delle fonti di energia rinnovabile e miglioramento della sostenibilità del settore energetico e dei trasporti, si ricorda che la "Legge europea sul clima" (Regolamento CEE/UE 30 giugno 2021, n. 1119), che rappresenta uno dei pilastri del "**Green Deal**" europeo, stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica per l'Unione entro il 2050. Il Regolamento citato individua sia obiettivi di mitigazione (riduzione delle emissioni di gas climalteranti) sia obiettivi di adattamento (riduzione dei rischi e aumento della resilienza di fronte agli impatti derivanti dai cambiamenti climatici), in accordo con quanto previsto dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 2015. Inoltre, pone anche un traguardo intermedio vincolante, da raggiungere entro il 2030, ossia una riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra (emissioni al netto degli assorbimenti) di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990.

È opportuno evidenziare che il "Green Deal" europeo individua tra le sue priorità la produzione di idrogeno rinnovabile (cosiddetto idrogeno "verde"), come soluzione per la decarbonizzazione dei processi industriali e dei comparti economici, nei quali la riduzione delle emissioni di carbonio è più difficile da abbattere.

Anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), varato dal governo italiano ed inserito all'interno del Programma Next Generation EU, prevede fra gli obiettivi della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" lo sviluppo della ricerca e del sostegno dell'uso dell'idrogeno nell'industria e nei trasporti.

L'area di intervento è compresa all'interno della Conterminazione della Laguna di Venezia (ex D.M. LL.PP. 09.02.1990) e nel S.I.N. di Venezia-Porto Marghera (ex D.M. MATTM 24.04.2013, prot. n. 144).

L'aspetto del drenaggio e degli scarichi idrici industriali, urbani e delle acque meteoriche a Porto Marghera è trattato nel Piano Direttore 2000.

Per quanto concerne il consumo di risorse idriche e alla produzione di acque reflue, nelle fasi di realizzazione e di esercizio degli impianti del progetto "Steam Reforming", si mettono in rilievo i seguenti aspetti.

Tutte le superfici scoperte dell'area ex-APL risultano pavimentate, comprese le zone per il deposito temporaneo dei rifiuti, che si presentano impermeabilizzate, dotate di cordolo sull'intero perimetro, delimitate da recinzione.

Tali aree, sono collegate alla rete di fognatura interna allo Stabilimento; il Proponente evidenzia che anche la realizzazione dei bacini di contenimento predisposti in sede di realizzazione dei lavori, saranno collegati all'esistente rete di drenaggio aziendale. I reflui liquidi, mediante la stazione di pompaggio S10B e condotte sub-lagunari dedicate, saranno inviati all'impianto di depurazione chimico-fisico-biologico denominato SG31, parte integrante della piattaforma di trattamento polifunzionale del Progetto Integrato Fusina (P.I.F.).

Il P.I.F. è un'infrastruttura strategica di competenza regionale, prevista dal Piano Direttore 2000, con l'obiettivo, tra gli altri, di ottimizzazione della gestione delle risorse idriche, favorendo il riutilizzo delle acque reflue di origine civile depurate, altrimenti destinate allo scarico in Mare Adriatico.

L'esercizio dell'impianto SG31 di trattamento di acque reflue e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi è regolamentato dal provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciato a Veritas S.p.A., con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente della Regione del Veneto n. 72 del 24/02/2021.

Con riferimento al SIA in disamina, si evince che, preliminarmente alle attività di cantiere, finalizzate alla costruzione del nuovo impianto SR e delle opere civili ed impiantistiche ad esso connesse, l'area ex-APL dovrà essere liberata dalle strutture e impianti in essa presenti (diversi edifici, n. 30 serbatoi fuori terra e n. 2 serbatoi interrati). Le attività di demolizione saranno precedute dalle operazioni di svuotamento dei fluidi di processo, lavaggio interno e bonifica degli impianti, delle linee e dei serbatoi esistenti, Attività, quest'ultime, che comportano la produzione di acque reflue.

L'acqua necessaria alle operazioni di cantiere sarà fornita dalla Raffineria. I limitati quantitativi necessari per l'esecuzione delle attività non sono di particolare rilievo e pertanto sono ritenuti trascurabili gli effetti sulla disponibilità della risorsa idrica nel periodo di esecuzione delle attività.

Durante la fase di cantiere non sono previsti scarichi di acque contaminate in corpo idrico superficiale e sotterraneo e non sono previsti prelievi da corpo idrico superficiale e sotterraneo.

Tra gli effluenti liquidi derivanti dalle operazioni di cantiere sono ricompresi:

- scarichi di acqua industriale usata per effettuare i lavaggi dei mezzi e delle apparecchiature;
- scarichi di acque reflue civili, dovuti alla presenza del personale impegnato e all'utilizzo di bagni chimici e di altri servizi igienici con lavabi e docce;
- eventuali acque derivanti dalle attività di scavo.

Non risulta quantificata la produzione di acque reflue derivanti dalle suddette attività.

Relativamente alla gestione degli effluenti liquidi, essi verranno trattati come segue, in modo alternativo in relazione ai casi:

- collettati nella rete di fognatura di Raffineria previo nulla osta tecnico della stessa;
- raccolti in depositi temporanei (cisterne scarrabili, cisternette e simili) e gestiti come rifiuti per invio a recupero/smaltimento fuori sito.

Il proponente evidenzia (All. SIA_BioRaVe_SR_5 "Descrizione del Progetto", paragrafo 5.2.7.3 "Sistema fognario", paragrafo 5.4.3 "Gestione di eventuali acque di scavo", paragrafo 5.4.6.2. "Scarichi idrici", paragrafo 5.6.2.6. "Scarichi idrici"; Parag. 5.7. "Quadro riassuntivo di Sintesi") che eventuali acque presenti all'interno dello scavo (acqua meteorica o di falda, da scavi e da fori di infissione pali) saranno aggettate in fase di cantiere tramite motopompa e gestite come rifiuti in conformità alle norme di settore, oppure scaricati nella fognatura di Raffineria previo nulla osta tecnico.

Nella fase di esercizio degli impianti del progetto "Steam Reforming", lo Studio di Impatto Ambientale evidenzia che:

- non sono previsti scarichi di acque contaminate in corpo idrico superficiale e sotterraneo;
- lo stoccaggio di sostanze potenzialmente inquinanti avverrà su aree impermeabili appositamente predisposte, adeguatamente pavimentate e impermeabilizzate e dotate di cordolo sull'intero perimetro; le aree sono inoltre delimitate da recinzione e collegate al circuito fognario facente capo all'impianto di trattamento effluenti al fine di evitare spandimenti e conseguenti potenziali infiltrazioni nel suolo in caso di eventuali episodi incidentali con perdita di prodotto;
- tutte le apparecchiature saranno realizzate all'interno di bacini di contenimento/aree impermeabilizzate al fine di evitare sversamenti accidentali sul suolo.

Nella configurazione *post-operam* della Bioraffineria, sono previsti i seguenti consumi idrici, alla massima capacità produttiva:

- acqua potabile pari a 140.000 mc/anno
- acqua industriale pari a 2.085.016 mc/anno;

- acqua lagunare ad uso raffreddamento pari a 43.808.830 mc/anno;
- acqua di riuso ad uso antincendio pari a 60.000 mc/anno.

Considerato il quadro di raffronto con lo stato *ante-operam*, si evidenzia che il consumo di acqua potabile e acqua di riuso risulta invariato. Il consumo di acqua lagunare registra, invece, una riduzione pari al 5% dovuta alla messa in conservazione delle unità afferenti al ciclo benzine mentre il consumo di acqua industriale presenta un aumento pari al 14%, a seguito dell'installazione dell'unità di Steam Reforming.

Per quanto riguarda la produzione di scarichi idrici nella configurazione *post-operam*, il quantitativo prelevato di acqua lagunare, pari a 43.808.830 mc/anno, che alimenta il ciclo di raffreddamento degli impianti, verrà completamente restituito al corpo idrico lagunare attraverso lo scarico denominato **SM1** in Canale Vittorio Emanuele III (con una variazione in diminuzione del 5% rispetto allo stato *ante-operam*).

Tali acque non entrano in contatto con le sostanze utilizzate dalla Raffineria e vengono pertanto scaricate con le medesime caratteristiche qualitative di quanto prelevato, salvo l'aumento di temperatura dovuto al processo di scambio termico.

Nell'assetto impiantistico *post-operam*, inoltre, il quantitativo di reflui, convogliati nella rete fognaria già esistente dello Stabilimento per il successivo trattamento presso l'impianto di depurazione chimico-fisico-biologico SG31, sarà pari a 2.438.646 mc/anno e mostra un lieve incremento (+0,4%) rispetto alla configurazione *ante-operam*.

I reflui conferiti all'impianto di trattamento **SG31** sono costituiti da:

- reflui di processo e acque meteoriche (reflui denominati di tipo B0);
- acque di falda intercettate dal retro-marginamento dell'area di Raffineria e dell'Isola dei Petroli ed emunte dai piezometri installati (reflui denominati di tipo B3).

Nel complesso, per la fase di cantiere e la fase di esercizio, lo Studio di Impatto Ambientale evidenzia una significatività bassa dell'impatto sulla componente acque superficiali.

A seguito dell'istruttoria tecnica della documentazione progettuale depositata agli atti, si evidenzia che sono ben definite le modalità di gestione degli effluenti idrici, che non comportano scarichi di acque reflue nel corpo idrico recettore superficiale, Laguna di Venezia.

Sono adottate, altresì, misure di prevenzione e accorgimenti tecnico-operativi al fine di minimizzare il rischio di potenziali eventi accidentali riconducibili al rilascio accidentale di sostanze inquinanti sul suolo. Sono presenti, inoltre, piani e procedure di emergenza al fine di intervenire tempestivamente in caso di evento accidentale, ai fini della protezione dell'ambiente.

Le acque reflue, derivanti dalla fase di realizzazione degli interventi e di esercizio degli impianti, saranno coltate alla rete di fognatura della Bioraffineria ed inviate all'impianto di depurazione SG31 ovvero gestite, in fase di cantiere, come rifiuti liquidi per il successivo invio a recupero/smaltimento al di fuori del sito, in ottemperanza alla normativa di settore. In fase di cantiere, sono previste idonee procedure tecnico-operative atte ad evitare i possibili impatti derivanti da sversamenti accidentali.

Va però segnalato che, sulla base dei dati comunicati da ENI R&M al gestore dell'impianto SG31, e confermati dal misuratore di portata dell'impianto SG31 stesso, nei recenti anni di esercizio (2016-2021) il volume effettivamente conferito da ENI a SG31 risulta sostanzialmente differente da quelli indicati dal Proponente relativamente all'assetto *ante-operam*.

CONCLUSIONI:

Sulla base di quanto riportato in premessa e dell'istruttoria tecnica eseguita sulla documentazione fornita, si formulano le seguenti osservazioni:

- dal punto di vista programmatico il progetto è coerente con gli obiettivi di cui all'art. 1 dell'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe del 16.04.2012;
- in un'ottica di riduzione del consumo di suolo è congruente il riutilizzo di un'area già a vocazione industriale per la realizzazione del nuovo impianto SR, purché gli interventi progettuali previsti non interferiscano con le attività di bonifica in corso e/o già realizzate, né pregiudichino l'esecuzione di eventuali interventi futuri, che si rendessero necessari;

- con riferimento alla valutazione delle potenziali interferenze fra le attività di progetto e gli interventi di bonifica in corso nel sito si rinvia alle previsioni normative dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Si mette in rilievo che, nello Studio di Impatto Ambientale si assume che il progetto "Upgrade dell'Impianto di Pretrattamento cariche biologiche" (che prevede l'ampliamento della sezione di degumming) sia già attivo nell'assetto ante-operam. In realtà il progetto di ampliamento non è ancora stato realizzato ed è ancora in corso l'iter di verifica di assoggettabilità a VIA, avviato nel marzo 2021. Sono stati comunque valutati gli impatti significativi cumulativi con il progetto "Upgrade Pretrattamento";
- il nuovo impianto SR per la produzione di idrogeno "grigio" consentirà di potenziare la transizione della Raffineria Eni verso l'assetto "Bioraffineria";
- in merito al punto precedente, è opportuno evidenziare che nella configurazione *post-operam* è previsto un potenziale aumento (+25%), rispetto all'assetto *ante-operam*, delle emissioni convogliate di CO₂, qualora sia impiegato esclusivamente l'uso di gas naturale nello Steam Reformer. La documentazione fornita evidenzia come tale aumento potrà essere più contenuto in caso di utilizzo, in alternativa o ad integrazione del gas naturale, di cariche di processo biogeniche (HVO Nafta e HVO GPL). Relativamente a tale impatto sulla componente atmosfera, si rinvia alle valutazioni degli uffici regionali competenti;
- In assenza di misure atte alla cattura e stoccaggio della CO₂, l'impianto di Steam Reforming di ENI si configura come un impianto di produzione di idrogeno grigio, anziché di idrogeno blu.
- Su l'anzidetto aspetto si ritiene opportuno chiedere ad ENI lo sviluppo di un'analisi tecnico-economica sulla possibile implementazione di tecniche finalizzate alla cattura e stoccaggio della CO₂, al fine di qualificare l'impianto come idrogeno blu.
- Non sono del tutto condivisibili le conclusioni del SIA che non evidenzia particolari criticità ambientali. Infatti, se da un lato l'impianto Steam Reformer permette il raggiungimento dell'assetto "Green Step II" della Bioraffineria ENI, destinato a sostenere la maggiore richiesta di biocarburanti necessari ad incrementare i quantitativi di energia rinnovabile destinata al settore dei trasporti, dall'altro, una significativa criticità, è legata alla correlata produzione di CO₂, non compensata da misure di mitigazione, soprattutto nel contesto attuale, di politiche finalizzate alla decarbonizzazione.
- con riferimento alla gestione dei rifiuti che dovrà essere conforme alla normativa vigente:
 - o in merito alla produzione di rifiuti in fase di cantiere, la documentazione esaminata fornisce sia l'individuazione delle aree adibite a deposito temporaneo, sia la stima indicativa dei quantitativi di rifiuti prodotti, suddivisi per tipologia;
 - o con riferimento al punto precedente, in fase esecutiva dovranno essere comunicati agli Enti competenti gli effettivi quantitativi inviati a smaltimento/recupero e i siti di destinazione, nonché la provenienza e conformità dei materiali impiegati per i rinterri;
 - o per quanto concerne la produzione di rifiuti nella fase di l'assetto *post-operam* si evidenzia che, rispetto all'assetto *ante-operam*, vi è una riduzione dei quantitativi di rifiuti pericolosi (-51%) ed un aumento di rifiuti non pericolosi (+31%). In merito a tale aspetto si richiamano le previsioni degli artt. 179 e 182 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - o con riferimento all'eventuale ritrovamento in corso d'opera di Materiali Contendenti Amianto (MCA) e di Fibre Volatili di Amianto (FAV), si ricorda che le attività di bonifica da amianto possono essere svolte solo da imprese specializzate, iscritte alla specifica sezione dell'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali. Si evidenzia, inoltre, che per gli aspetti sanitari e di sicurezza negli ambienti di lavoro, si dovrà far riferimento alle valutazioni degli Enti di controllo preposti;
- per quanto riguarda la realizzazione delle opere di progetto, le procedure previste sono coerenti con le previsioni dell'art.7 dell'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera ed aree limitrofe del 16.04.2012.;
- relativamente alle opere civili per la realizzazione di fondazioni profonde si evidenzia che la tipologia di palificazione proposta è coerente con le previsioni del Protocollo Operativo "Modalità di intervento

di bonifica e di messa in Sicurezza dei suoli e delle acque di falda. Accordo di Programma 16 Aprile 2012 – art. 5, comma 5” del 21.01.2013;

- con riferimento ai campionamenti di fondo scavo, così come per il campionamento delle pareti, qualora gli interventi non riguardino la realizzazione di sottoservizi, si ritiene debba essere applicato il “Protocollo Operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell’Accordo di Programma per la chimica di Porto Marghera. Revisione ai sensi dell’Accordo di Programma del 16 Aprile 2012, art. 5 comma 3” del 21.01.2013 e non il Protocollo sottoservizi del 2005;
- in generale, si ritiene che le attività di svuotamento/bonifica degli impianti, delle linee e dei serbatoi, da realizzarsi preliminarmente alle operazioni di demolizione, siano adeguate ad evitare fenomeni di dispersione di inquinanti;
- richiamando il punto precedente, in merito alla presenza di n. 2 serbatoi interrati, posizionati a nord della centrale termica, per i quali la documentazione esaminata non fornisce dettagli, si chiede di fornire un chiarimento in merito alle modalità di dismissione, comprensive dell’eventuale necessità di eseguire interventi di svuotamento da fondami residui e successiva bonifica prima del conferimento a smaltimento;
- si segnala che, sulla base dei dati comunicati da ENI R&M al gestore dell’impianto SG31, e confermati dal misuratore di portata dell’impianto SG31 stesso, nei recenti anni di esercizio (2016-2021) il volume effettivamente conferito da ENI a SG31 risulta sostanzialmente differente da quelli indicati dal Proponente relativamente all’assetto ante-operam.

5.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Sostenibilità economico finanziaria dell’intervento

Veneto Sviluppo S.p.A., componente del gruppo istruttorio incaricato per il progetto in oggetto, ha effettuato l’analisi della sostenibilità economico finanziaria del progetto pervenendo alle seguenti conclusioni:

“Con riferimento all’ambito di indagine richiesto alla scrivente, in mancanza di informazioni specifiche sul progetto (piano economico-finanziario e fonti di copertura) si ritiene che la sostenibilità dell’iniziativa possa desumersi indirettamente e in via generale dallo standing della richiedente che, si osserva, ha annunciato l’intenzione di realizzare investimenti, compresa l’iniziativa in esame, per 28 miliardi di euro nei prossimi 4 anni”.

5.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Inquinamento luminoso

La documentazione presentata considera brevemente l’aspetto dell’inquinamento luminoso, regolato nella Regione Veneto dalla Legge Regionale n. 17 del 7 agosto 2009: *“Nuove norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell’illuminazione per esterni e per la tutela dell’ambiente e dell’attività svolta dagli osservatori astronomici”.*

Pertanto, per l’impianto di illuminazione, il proponente dovrebbe fornire un progetto illuminotecnico nonché i documenti attestanti la conformità e il rispetto della L.R. 17/09 e delle normative in materia di inquinamento luminoso, quali la documentazione sulla temperatura di colore delle sorgenti, i dati fotometrici dei corpi illuminanti, la dichiarazione di conformità e quanto altro possa servire per meglio dettagliare gli interventi illuminotecnici, secondo le Linee Guida ARPAV reperibili al seguente link: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>.

Il proponente tenga conto inoltre di quanto previsto dall’art.12 della L.R. 17/09, e nel caso di non conformità degli impianti esistenti ai requisiti illuminotecnici previsti dalla norma, provveda all’adeguamento degli stessi nel rispetto delle tempistiche previste dal richiamato articolo

Rumore

Il proponente ha presentato il documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico in Appendice B al SIA nella quale si conclude che verranno rispettati presso i ricettori più prossimi allo stabilimento tutti i limiti imposti dalla normativa vigente, sia durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto Steam Reforming in progetto, sia nel futuro assetto di progetto con l'impianto Steam Reforming in esercizio a regime.

Vista la documentazione presentata si ritiene che sia sufficientemente dimostrato, senza necessità di ulteriore documentazione, che l'attività oggetto di istanza, nelle condizioni operative di progetto rappresentate nella documentazione esaminata, si possa svolgere nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela dall'inquinamento acustico

Atmosfera

Relativamente alle emissioni convogliate, l'assetto futuro della bioraffineria comporterà una riduzione del numero dei punti emissivi, a seguito della dismissione dei camini afferenti al ciclo benzine tradizionale (E8, E12, E14, E15), con l'aggiunta di un unico camino asservito all'impianto di Steam Reforming (E40) e al convogliamento delle emissioni del nuovo forno dell'unità EcofiningTM nel camino dell'impianto COGE (E18).

Si ritiene che gli studi modellistici presentati a corredo dello studio di impatto ambientale siano eseguiti e commentati in modo appropriato.

L'assetto futuro garantirà una diminuzione dei flussi di massa emessi per i parametri NO_x e polveri, parametri, come noto, critici per la qualità dell'aria nella Regione Veneto; si evidenzia infatti che la ricaduta di NO₂- 19^o max orario, che è l'indicatore con impatto più elevato, nello scenario futuro risulta notevolmente migliorata rispetto all'esistente

Relativamente alle emissioni non convogliate, la Ditta dichiara che si verificherà una riduzione significativa delle emissioni di COV derivante dalla messa in conservazione delle apparecchiature connesse al ciclo delle benzine.

Pertanto, relativamente alla matrice atmosfera, non si ritiene di proporre condizioni aggiuntive per la realizzazione del progetto, tenuto conto che le prescrizioni per la fase di esercizio verranno stabilite nell'AIA, anche tenendo conto dei dati dichiarati dalla Ditta ed utilizzati come input per gli studi di ricaduta delle emissioni.

Per quanto riguarda la fase di cantiere si raccomanda l'utilizzo delle tecniche di mitigazione destinate ad abbattere le polveri, ed in particolare:

- bagnatura o copertura con teli (durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere;
- telonatura dei mezzi in entrata e in uscita dal cantiere che trasportano materiali polverulenti;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- preferibilmente utilizzo di mezzi di cantiere con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV.

Si pone all'attenzione dell'Autorità Competente che, nella fase di esercizio prevista dall'attuale progetto, nonostante la riduzione complessiva degli inquinanti principali, così come normati dal D.lgs 155/2010, il proponente prevede un aumento della CO₂ complessiva emessa a camino (+ 25%) rispetto alla situazione attuale, gas come noto climalterante; a tal proposito si richiama quanto previsto dal PNIEC che recepisce l'obiettivo europeo vincolante al 2030, consistente nel ridurre i gas serra del 43% nei settori ETS (Emission Trading System) e del 33% nei settori non-ETS rispetto al 2005.

Terre e rocce

Durante le attività di cantiere è prevista la produzione di 19.800 mc di terre e rocce che verranno gestiti come rifiuti con i corretti codici CER 170504, 170503*

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

- VISTA** la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, e in particolare;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - la L. n. 171 del 16/04/1973 e ss.mm. e ii.;
 - la L. n. 798 del 29/11/1984;
 - Il D.Lgs. n. 962 del 20/09/1973 e ss.mm. e ii.;
 - la L.R. n. 4 del 18/02/2016;
 - la L.R. n. 17 del 27/02/1990;
 - la D.C.R. n. 24 del 01/03/2000;
 - la D.G.R. n. 1400/2017;
- VISTA** l'istanza presentata dalla società Eni S.p.A. – Raffineria di Venezia per l'intervento in oggetto con nota acquisita con prot. MiTE-62060 in data 18/05/2022, successivamente perfezionata con nota acquisita al prot. MiTE n.101873 del 17/08/2022;
- PRESO ATTO** che il progetto l'installazione di un impianto di Steam Reforming costituito da due linee, di capacità 15.000 Nmc/h ciascuna, per la produzione di idrogeno da metano, a supporto del ciclo produttivo di Bioraffineria, ed interventi di adeguamento (revamping) dell'impianto EcofiningTM, finalizzati ad incrementare la capacità di trattamento dell'unità da 400.000 t/a a 600.000 t/a e a diversificare la gamma dei prodotti della Bioraffineria, presso la Raffineria di Venezia (Porto Marghera);
- VALUTATE** le caratteristiche del progetto nel contesto ambientale di riferimento;
- CONSIDERATO** che dal punto di vista programmatico il progetto è coerente con gli obiettivi di cui all'art. 1 dell'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe del 16.04.2012;
- CONSIDERATO** che durante le attività di cantiere è prevista la produzione di 19.800 mc di terre e rocce che verranno gestiti come rifiuti con i corretti codici CER 170504, 170503*;
- CONSIDERATO** che la documentazione presentata considera brevemente l'aspetto dell'inquinamento luminoso e che pertanto il proponente dovrebbe fornire, per l'impianto di illuminazione, un progetto illuminotecnico nonché i documenti attestanti la conformità e il rispetto della L.R. 17/09 e delle normative in materia di inquinamento luminoso, quali la documentazione sulla temperature di colore delle sorgenti, i dati fotometrici dei corpi illuminanti, la dichiarazione di conformità e quanto altro possa servire per meglio dettagliare gli interventi illuminotecnici, secondo le Linee Guida ARPAV reperibili al seguente link: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>;
- CONSIDERATO** che proponente dovrà tener conto di quanto previsto dall'art.12 della L.R. 17/09, e nel caso di non conformità degli impianti esistenti ai requisiti illuminotecnici previsti dalla norma, provvedere all'adeguamento degli stessi nel rispetto delle tempistiche previste dal richiamato articolo;
- TENUTO CONTO** che, sulla scorta della documentazione presentata, è stato sufficientemente dimostrato che l'attività oggetto di istanza, nelle condizioni operative di progetto rappresentate nella documentazione esaminata, si possa svolgere nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela dall'inquinamento acustico;
- CONSIDERATO** che la società proponente ha dichiarato nel SIA che l'assetto futuro della bioraffineria comporterà una riduzione del numero dei punti emissivi, a seguito della dismissione dei camini afferenti al ciclo benzine tradizionale (E8, E12, E14,

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 53 del 16 NOV 2022

E15), con l'aggiunta di un unico camino asservito all'impianto di Steam Reforming (E40) e al convogliamento delle emissioni del nuovo forno dell'unità EcofiningTM nel camino dell'impianto COGE (E18) e garantirà una diminuzione dei flussi di massa emessi per i parametri NO_x e polveri, si raccomanda che le prescrizioni che verranno stabilite in sede di AIA tengano conto di quanto dichiarato dalla ditta;

CONSIDERATO

che, per quanto riguarda la fase di cantiere, viene raccomandato l'utilizzo delle tecniche di mitigazione destinate ad abbattere le polveri, ed in particolare:

- bagnatura o copertura con teli (durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere;
- telonatura dei mezzi in entrata e in uscita dal cantiere che trasportano materiali polverulenti;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- preferibilmente utilizzo di mezzi di cantiere con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV.

TENUTO CONTO

che:

- viene posto all'attenzione dell'Autorità Competente che, nella fase di esercizio prevista dall'attuale progetto, nonostante la riduzione complessiva degli inquinanti principali, così come normati dal D.lgs 155/2010, il proponente prevede un aumento della CO₂ complessiva emessa a camino (+25%) rispetto alla situazione attuale, gas come noto climalterante; a tal proposito si richiama quanto previsto dal PNIEC che recepisce l'obiettivo europeo vincolante al 2030, consistente nel ridurre i gas serra del 43% nei settori ETS (Emission Trading System) e del 33% nei settori non-ETS rispetto al 2005;
- in assenza di misure atte alla cattura e stoccaggio della CO₂, l'impianto di Steam Reforming di ENI si configura come un impianto di produzione di idrogeno grigio, anziché di idrogeno blu. Su questo aspetto si ritiene evidenziare la necessità che ENI predisponga un'analisi tecnico-economica sulla possibile implementazione di tecniche finalizzate alla cattura e stoccaggio della CO₂, al fine di qualificare l'impianto come idrogeno blu;

VISTA

la nota prot. 470726 del 10-10-2022 della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, nella quale viene valutato che:

"...., in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, gli effetti attesi per la realizzazione ed esercizio di tale impianto coinvolgono un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: Knipowitschia panizzae, Pomatoschistus canestrinii, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Pipistrellus kuhlii, Hypsugo savii.

Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto, tra cui quello sopra richiamato.

Per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale

interessato per le precitate specie di interesse comunitario, anche mediante interventi di miglioramento ambientale.

Infine, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone”

VISTA

la nota prot. 458474 del 06/10/2022 della Direzione Turismo, Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, in qualità di Ente Gestore dei siti Rete Natura 2000 interessati dall'intervento, nel quale viene concluso che:

“Si prende atto delle proposte di gestione dei predetti impatti e in riferimento alle Misure di Conservazione ex DGR n. 786/2016 e ss.mm.ii., che il proponente ha individuato gli artt. 287 e 288 (divieto di disturbo nelle aree di nidificazione nel periodo riproduttivo per Charadrius alexandrinus e Recurvirostra avosetta) e l'art. 295 (definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione per Emberiza hortulana, Pernis apivorus, Porzana porzana, Sylvia nisoria, Circus aeruginosus, Phalacrocorax pygmeus, Plegadis falcinellus), come condizioni d'obbligo con assunzione di responsabilità della loro attuazione, specificando che in base alla localizzazione non sono previsti disturbi presso i siti di Rete Natura 2000 e che le attività di demolizione saranno precedute dalla verifica di assenza di nidificazione in atto sulle strutture medesime.

Ciò premesso, si esprime parere favorevole al progetto in argomento, a condizione che siano rispettate le citate condizioni d'obbligo”.

TENUTO CONTO

che, nel corso della seduta del Comitato tecnico regionale VIA del 12/10/2022, S.I.F.A. (Sistema Integrato Fusina Ambiente S.c.p.a.), in qualità di gestore dell'impianto SG31 a cui vengono conferite le acque reflue prodotte dalla raffineria, ha segnalato che, sulla base dei dati comunicati da ENI R&M e confermati dal misuratore di portata dell'impianto SG31 stesso, nei recenti anni di esercizio (2016-2021) il volume effettivamente conferito da ENI a SG31 risulta sostanzialmente differente da quelli indicati dal Proponente nella relazione di progetto relativamente all'assetto ante-operam;

ESAMINATA

la documentazione presentata;

VISTA

la necessità di esprimere compiutamente ed in tempi utili il parere regionale endoprocedimentale nell'ambito del procedimento di VIA statale;

CONSIDERATO

che

- con riferimento alla produzione di rifiuti, in fase esecutiva dovranno essere comunicati agli Enti competenti gli effettivi quantitativi inviati a smaltimento/recupero e i siti di destinazione, nonché la provenienza e conformità dei materiali impiegati per i rinterri;
- per quanto concerne la produzione di rifiuti nella fase di l'assetto *post-operam* si evidenzia che, rispetto all'assetto *ante-operam*, vi è una riduzione dei quantitativi di rifiuti pericolosi (-51%) ed un aumento di rifiuti non pericolosi (+31%). In merito a tale aspetto si richiamano le previsioni degli artt. 179 e 182 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con riferimento all'eventuale ritrovamento in corso d'opera di Materiali Contenenti Amianto (MCA) e di Fibre Volatili di Amianto (FAV), si ricorda che le attività di bonifica da amianto possono essere svolte solo da imprese specializzate, iscritte alla specifica sezione dell'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali. Si evidenzia, inoltre, che per gli aspetti sanitari e di sicurezza negli ambienti di lavoro, si dovrà far riferimento alle valutazioni degli Enti di controllo preposti;

- con riferimento ai campionamenti di fondo scavo, così come per il campionamento delle pareti, qualora gli interventi non riguardino la realizzazione di sottoservizi, si ritiene debba essere applicato il "Protocollo Operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per la chimica di Porto Marghera. Revisione ai sensi dell'Accordo di Programma del 16 Aprile 2012, art. 5 comma 3" del 21.01.2013 e non il Protocollo sottoservizi del 2005;
- con riferimento alla presenza di n. 2 serbatoi interrati, posizionati a nord della centrale termica, per i quali la documentazione esaminata non fornisce dettagli, si evidenzia la necessità che ENI predisponga una nota di chiarimento in merito alle modalità di dismissione, comprensive dell'eventuale necessità di eseguire interventi di svuotamento da fondami residui e successiva bonifica prima del conferimento a smaltimento;
- si chiede di precisare quali saranno gli effettivi valori di volume/portata annuale che si prevede di scaricare al depuratore SG31 nella configurazione di progetto, nonché di chiarire se la qualità delle acque reflue conferite all'impianto SG31 sarà compatibile con i limiti di accettabilità già definiti per lo scarico in impianto, al fine di stabilire se vi sia la necessità che il progetto contempli anche tutti gli interventi necessari a garantire il rispetto dei limiti di accettabilità del flusso in uscita dalla sezione di pretrattamento, anche prevedendone l'eventuale modifica e/o integrazione;

Tutto ciò premesso il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A., il rappresentante di Veneto Innovazione S.p.A. ed il rappresentante di Sistemi Territoriali S.p.A), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, **parere favorevole di compatibilità ambientale** dell'intervento esaminato, fatte salve tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti sopra illustrati, i quali potranno arricchire il percorso di valutazione in ambito nazionale.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to *Eva Maria Lunger*

VISTO: Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to *Dott. Luca Marchesi*

Il Direttore della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to *Ing. Lorenza Modenese*

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to *Avv. Cesare Lanna*